

nol possiamo. Non è una personalità che in verun modo siamo venuti a portare dinanzi la Camera. — Noi abbiamo unicamente voluto dire: vi sono fatti i quali se fossero veri potrebbero finire per offendere più o meno da lontano la dignità della Camera. — Noi non possiamo fare un processo personale o giudiziario, ma invociamo un processo generale o politico. »

Comunque sia, coerente al mio voto per l'inchiesta, da voi combattuta, voterò per un qualsiasi Comitato vostro, ritenendolo come un saggio preparatorio se più larga inchiesta occorra; e lasciando a voi la responsabilità se i poteri suoi sien pochi e non ben definiti.

Conchiudo: siamo, secondo che appare da tutti gli ordini del giorno, unanimi nello stesso sentimento. L'Opposizione, coerente al voto del 28 gennaio, farà il suo dovere. E confido che l'onorevole presidente del Consiglio vorrà rendere inutile il mio discorso dichiarando di accettare il Comitato inquirente con ampi poteri quale lo propongono gli stessi suoi amici della Maggioranza. (*Bravo! — Vice approvazioni — Molti deputati si congratulano con l'oratore*).

**Presidente.** Ha facoltà di parlare l'onorevole Barzilai.

**Barzilai.** Io approvai il 28 gennaio scorso la inchiesta parlamentare con molta trepidazione, e quasi con sospetto di commettere un atto di debolezza. Ne vedevo i vantaggi, ma non me ne dissimulavo i pericoli, i quali, secondo me, erano di doppio ordine.

Si diceva: la nomina di un Comitato parlamentare porterebbe *ipso facto* alla dimissione degli ispettori incaricati della indagine tecnica; ed io aveva fiducia (fiducia che mi pare giustificata dalle relazioni che ieri furono presentate) che, per le indagini tecniche, un Comitato di uomini tecnici potesse provvedere meglio dei deputati. Si diceva altresì, ed io l'ho udito dire alla vigilia del voto da uomini assai autorevoli, che fra coloro che domandavano l'inchiesta, ve ne fossero di quelli che non volevano il processo, e si aggiungeva che al banco della Presidenza sarebbero subito presentate sei o sette domande per autorizzazione a procedere. Chi vota l'inchiesta, si soggiungeva, tronca i nervi alla procedura giudiziaria. Malgrado tutto questo, votai l'inchiesta, ripeto, perchè la credevo una soddisfazione dovuta all'opinione pubblica, quella che Mirabeau, in un famoso

discorso, chiamava la sentinella incorruttibile della patria. Oggi, ha detto l'onorevole presidente del Consiglio, la situazione è profondamente mutata. Ed io sono di accordo pienamente con lui. Ma è mutata in tal senso da sgombrare dall'animo mio e da quello, credo, di ognuno che siede in questa Camera ogni dubbio ed ogni scrupolo circa l'opportunità di un Comitato a cui siano dati i più larghi poteri. Sono cessati i pericoli che vi potevano essere il 28 gennaio; mentre sono sorte necessità nuove.

I pericoli che l'inchiesta amministrativa sia troncata, sono ormai fuori di causa. Abbiamo dinanzi a noi vere monografie, che, per quanto può valere una indagine sommaria fatta da una persona incompetente come me, rappresentano un lavoro completo sullo stato degli Istituti di emissione.

E neppure le indagini dell'autorità giudiziaria, possono essere più attraversate dall'azione parlamentare. Anzitutto debbo osservare che il processo in corso consta di due parti principali: da un lato gli amministratori della Banca, dall'altro chi li avrebbe favoriti. Ora gli stessi ispettori, nelle loro relazioni, fanno una specie di giudizio di delibazione della responsabilità penale degli amministratori. E ciò per indurre come funzionano le Banche.

Si potrebbe quindi anche deliberare le eventuali responsabilità penali dei deputati per vedere come funziona il Parlamento.

Ad ogni modo però di responsabilità di questo genere non si parla più.

Dopo una prima domanda a procedere, altre, in due mesi, non ne furono presentate: lochè dimostra all'evidenza che responsabilità penali di deputati non ci sono più da accertare.

Io ho avuto l'onore di parlare con un insigne magistrato, il quale potrebbe avere una parte indiretta nel processo che si sta facendo. Ed egli, senza violare in alcun modo il segreto del suo ministero, mi diceva, a proposito di voci calunniose che si erano fatte correre e che parlavano di salvataggi compiuti a favore di questo o quell'uomo: avete torto a chiedere dall'autorità giudiziaria più di quel che essa possa dare. La più bella donna non dà più di quello che ha; (Ooh! ooh! — *Ilarità prolungata*) l'autorità giudiziaria ha i suoi limiti, stabiliti dal Codice;